

7

Realizzazione di una nuova area verde stradale

Obiettivo

Le nuove aree verdi stradali devono essere realizzate in modo da poter esprimere un elevato valore ecologico per la promozione della biodiversità: a tal proposito occorre prendere in considerazione alcuni aspetti sensibili sin dalle prime fasi di progettazione e di costruzione.



Stuoia di protezione (Oikos Sagl)



Pietraia lungo un'area verde stradale (Oikos Sagl)

Particolarità

In particolare, l'ubicazione, ma anche le dimensioni, la tipologia di suolo e la sua gestione sono degli aspetti importanti per la buona riuscita dell'area verde.



- Scegliere preferibilmente delle superfici con una **larghezza minima di almeno 2 m**.
- Una vegetazione ricca dal punto di floristico s'installa più facilmente su un **suolo magro e esposto al sole**.
- Per il raggiungimento di una superficie ricca di biodiversità è importante avere un **substrato povero di nutrienti**.
- In fase di costruzione, la protezione dei suoli richiede l'adozione di provvedimenti **inerenti alle modalità di transito, scarifica, e rispristino**.

Modalità d'intervento

- Eventuale taglio e **rimozione della vegetazione** presente. Nel caso di presenza di neofite invasive, eseguire la loro rimozione in modo accurato e il loro smaltimento secondo la legislazione vigente (v. scheda 4.5).
- **Lavorazione del suolo** con l'eventuale scarifica (in caso di suolo ricco di terra vegetale o humus) su una profondità di ca. 15 cm; periodo ottimale settembre o a febbraio; **evitare l'apporto di humus**.
- Semina con **fiorume locale** raccolto da prati particolarmente ricchi di specie floristiche dei dintorni; periodo ideale a fine primavera o fine estate.
- Distribuzione di materiale pacciamante di origine vegetale con micorrize e collante nel caso di una superficie con una pendenza > 30%.
- Protezione con stuoia in cocco nel caso di superfici con una pendenza > 30%.
- Realizzazione di **strutture per la piccola fauna** (pietraie e mucchi di ramaglie, v. schede 6.2, 6.3).
- **Piantumazione di arbusti indigeni** sottoforma di siepi naturali e strutturate (v. scheda 6.1).
- Attenersi scrupolosamente alle buone pratiche per **prevenire la diffusione delle neofite invasive** (v. scheda 4.5)

Modalità di gestione

- Primo **sfalcio di pulizia** il primo anno quando la vegetazione ha raggiunto un'altezza di ca. 8 cm e evacuazione del materiale.
- **Sfalcio annuale** preferibilmente **a stagione inoltrata** a dipendenza della tipologia di ambiente (v. schede 5.1-5.8); **altezza dello sfalcio > 10 cm**.
- Per quanto riguarda gli sfalci utilizzare preferibilmente una **motofalciatrice con barra falciante** e procedere **dall'interno della superficie verso l'esterno**.
- Lasciare **seccare** i residui di sfalcio in loco per ca. 3 giorni.
- Lasciare delle **bande/fasce rifugio** (superfici non falciate) **su almeno 10% della superficie** per favorire lo sviluppo di erba alta/vecchia e consentire così agli animali di ritirarsi per trovare rifugio, nutrimento o per utilizzarle quale sito di riproduzione. L'ubicazione delle fasce deve cambiare ad ogni sfalcio e la loro forma deve essere

preferibilmente a isola o a striscia. Le fasce devono essere piccole ma numerose, piuttosto che un'unica grande superficie. Per evitare una modifica della composizione botanica, le fasce **non dovrebbero trovarsi nello stesso luogo per i successivi 3-4 anni**. Le fasce devono **svernare**.

- Nel caso di una **superficie di grandi dimensioni** effettuare uno **sfalcio scaglionato** (fascia itinerante) per consentire agli animali di ritirarsi per trovare rifugio, nutrimento o per utilizzare la superficie quale sito di riproduzione – alternando dei settori falciati e non falciati (v. bande/fasce rifugio). Mantenere almeno 3 settimane di separazione tra uno sfalcio e l'altro.
- Raccolta e **asportazione** del residuo di sfalcio per evitare arricchimento suolo e al fine di permettere la crescita anche di quelle piantine che hanno bisogno di più luce e che normalmente vengono soffocate dalle specie concorrenti.
- **Taglio selettivo** di siepi e formazioni legnose privilegiando in particolare le essenze a crescita lenta e gli arbusti spinosi
- Durante i primi 3 anni dopo la realizzazione della nuova superficie, gestione intensiva delle **neofite invasive** durante il periodo vegetativo (ogni 2-3 settimane da aprile a settembre). Per dettagli v. scheda 4.5.

Coinvolgimento di specialisti

Consultare eventualmente uno specialista per un'analisi qualitativa dell'area verde stradale per ottenere indicazioni puntuali per es. nella scelta della tipologia di habitat target o per l'adattamento della tempistica gestionale.